

petite maison des sons et lumières Centro culturale in Porto Sant'Elpidio

PETITE
MAISON des
SONS ET
LUMIÈRES

 Teatri del Mondo

Progetto/laboratorio di educazione visiva per le scuole elementari

Programma: Una foto per il Festival Internazionale del Teatro per Ragazzi

Studio di fattibilità

petite maison des sons et lumières

CENTRO INDIPENDENTE DI RICERCA DI STUDIO E DI DIVULGAZIONE DELLA CULTURA DELL'IMMAGINE

Petite maison des sons et lumières Centro culturale in Porto Sant'Elpidio

Ricerca realizzata dalla Petite maison des sons et lumières

Petite maison des sons et lumières è un centro indipendente di ricerca, di studio, e divulgazione della cultura dell'immagine

GRUPPO DI RICERCA

Direzione generale e concept: Danilo Cognigni

Curatrice del progetto: Anna Rita Principi

Curatrice della didattica: Pamela Straccia

Coordinamento e segreteria generale: Raffaella Silipo

Collaborazioni: I Teatri del Mondo, Eventi culturali, Assessorato alla cultura di Porto Sant'Elpidio

Agosto 2009

INDICE

• Premessa	4
• Impostazione generale e obiettivi	5
• Organizzazione del progetto	7
<i>Fase di ideazione e pianificazione del progetto</i>	7
<i>Fase di svolgimento del progetto</i>	7
<i>Analisi post-laboratorio</i>	8
• Fasi del progetto Ordine progressivo	9
<i>Ideazione</i>	9
<i>Progettazione esecutiva</i>	10
<i>Luoghi di svolgimento del progetto</i>	11
<i>Costituzione della giuria</i>	12
<i>Tempi e luoghi della premiazione</i>	12
• La didattica	13
<i>Articolazione</i>	14
<i>Strumenti e risorse</i>	20
• Il concept della mostra fotografica	22
• Analisi dei costi	24

PREMESSA

La scuola degli ultimi anni – dalla primaria alla secondaria di secondo grado – è venuta via via elaborando “piani di offerta formativa” vari e articolati da sottoporre alle famiglie degli alunni, come elementi imprescindibili di educazione e formazione.

Lo slancio iniziale e le migliori intenzioni di ogni collegio docenti hanno indotto – in molti casi – ad una proliferazione di attività che, però, in seguito, si sono rivelate di scarsa qualità o di limitato interesse da parte dei ragazzi.

Riconoscendo, ovviamente, alla scuola il suo fondamentale valore formativo all'interno di una società tanto complessa e dinamica, è altresì importante che la scuola stessa sia aperta a collaborazioni di spessore le quali non potranno che esaltare così il valore complessivo dell'attività formativa rivolta ai giovani.

Nell'ambito di un vasto programma di iniziative già intrapreso – e grazie alla sensibile attenzione dell'Amministrazione del Comune di Porto Sant'Elpidio – la *Petite maison des sons et lumières* ha avviato uno studio di fattibilità per un progetto/laboratorio fotografico di educazione all'immagine - la cui didattica sarà incentrata sulla percezione visiva e sul linguaggio - da proporre, in qualità di esperimento-pilota, presso una scuola elementare cittadina, nell'anno scolastico 2009/2010.

Il progetto non vuole limitarsi ad una mera acquisizione tecnica degli strumenti utilizzati, ma vuole avviare i più giovani ad una attenzione all'osservazione, all'analisi, all'apprezzamento della realtà che li circonda, sollecitandoli a cogliere e comunicare – secondo la loro personalità e sensibilità – ciò che percepiscono.

Il laboratorio non sarà comunque fine a sé stesso: oltre a costituire per i bambini la base di una concezione dell'osservazione della realtà più accurata e ragionata, vedrà il suo completamento nella realizzazione di ciò che potremmo definire un “reportage” durante i giorni del Festival “I Teatri del Mondo”, creando in tal modo un coerente e concreto legame di intenti tra tutti i soggetti coinvolti.

IMPOSTAZIONE GENERALE OBIETTIVI

[...] Lo sviluppo delle nuove tecnologie e l'uso diffuso, ormai irreversibile, dei linguaggi iconici, sono eventi culturali di così grande portata da coinvolgere la società tutta, trasformando l'immagine mentale che l'uomo ha del mondo e di sé.

Gli effetti di tali eventi sul piano formativo sono tutti da approfondire: si pensi, ad esempio, ai condizionamenti mentali che derivano da immagini televisive o pubblicitarie, alla perdita di senso storico, al diverso rapporto tra razionale e irrazionale e così via.

Quanto di tutto questo è già nei bambini che a tre anni cominciano a frequentare la scuola materna? Quanto si continua a trasmettere, anche negli anni successivi, senza che la scuola (nonostante i nuovi programmi, ancora spesso legata a un'idea di educazione visiva intesa come educazione al bello e non come educazione alla comprensione delle immagini) sappia esprimere una sufficiente capacità di intervento? Quale può essere, dunque, il contributo dell'educazione visiva per comprendere quali effetti i messaggi visivi che investono i bambini dalla più tenera età, producono sui meccanismi della percezione, della elaborazione e della organizzazione delle conoscenze? E con quali conseguenze per chi insegna?

Si tratta di una questione oggi decisiva che sicuramente richiede, da parte della scuola, una profonda trasformazione che la metta in condizione non solo di far fronte a questi cambiamenti, ma anche di intervenire su di essi con una coerente strategia. Il progetto-pilota della Petite maison des sons et lumières si pone come significativa, pur se parziale, risposta ad alcuni di questi problemi che investono, in primo luogo, i docenti della scuola elementare.¹

¹ FONTE: D. COGNIGNI *Appunti*

Di qui, dunque, la scelta di proporre il progetto/laboratorio di educazione visiva nella scuola elementare, ponendo come obiettivo primario l'interazione coerente con l'ambiente scolastico in termini di un percorso di formazione per i bambini rigoroso e qualificato.

Non secondari gli obiettivi per lo sviluppo, nei bambini, di competenze trasversali quali l'arricchimento lessicale, la cooperazione, le capacità interpersonali, di autoanalisi e introspezione, di sviluppo della sensibilità.

La grande potenzialità espressiva del mezzo visivo fotografico costituirà elemento fondamentale per il conseguimento di una consapevole osservazione della realtà: non la semplice "riproduzione" del mondo, ma la "selezione" personale di inquadrature che determinano scelte precise e interpretative.

A completamento del percorso formativo, ulteriore obiettivo specifico - e parte integrante dell'intero progetto - sarà quindi la produzione, da parte dei bambini, di materiale fotografico realizzato durante la manifestazione "I Teatri del Mondo".

Le foto realizzate - tra le quali un'apposita giuria ne selezionerà alcune che si aggiudicheranno un premio - verranno esposte e destinate ad una ampia fruizione da parte del pubblico cittadino e di quello che partecipa alla rassegna teatrale, quale ideale conclusione di un percorso formativo condiviso e intrapreso da vari attori.

ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nella presentazione di ogni progetto, è prassi consolidata dalla *Petite maison des sons et lumières*, quella di stendere un preciso schema organizzativo che sintetizzi - con estrema trasparenza - le varie fasi comprese dall'ideazione e fino alla verifica del progetto stesso, in relazione agli obiettivi prefissati.

FASE DI IDEAZIONE E PIANIFICAZIONE DEL PROGETTO

- definizione dell'idea di base e degli obiettivi da raggiungere;
- individuazione degli enti/istituzioni da coinvolgere alla co-realizzazione del progetto;
- definizione delle caratteristiche del progetto così da fornire adeguate motivazioni e coinvolgimenti agli attori nel progetto;
- individuazione degli aspetti che possano evidenziare il significato dell'esperienza di partecipazione al progetto;
- scelta dei contenuti e di come comunicarli con descrizione e pianificazione dei tempi necessari nelle varie fasi operative;
- definizione di obiettivi intermedi che possano fornire elementi di valutazione nel procedere del progetto ed eventualmente apportare modifiche.

FASE DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- al curatore del progetto spetta controllare che tutto quanto pianificato segua puntualmente ogni fase di esecuzione;
- lo stesso curatore - con i suoi collaboratori - coordina l'attuazione del progetto da parte degli operatori coinvolti;
- il curatore del progetto, nel caso di variazioni nell'esecuzione dell'attività, verifica che queste non intralcino il percorso pianificato, intervenendo per eventualmente modificarle.

ANALISI POST-LABORATORIO

- valutazione dell'accoglienza del progetto da un punto di vista generale, considerando, ad esempio, alcuni dati quantitativi raggiunti;
- valutazione del livello di soddisfazione dei partecipanti, considerando la possibilità di somministrare appositi questionari destinati :
 - a) al Dirigente Scolastico;
 - b) agli insegnanti della classe/i partecipante/i;
 - c) agli alunni;
 - d) ai genitori;
- consolidamento dei rapporti con coloro che hanno partecipato al progetto, così da rendere l'esperienza indicativa di una reale, proficua interazione, tra vari attori, a primario vantaggio della formazione di ogni alunno.

FASI DEL PROGETTO ORDINE PROGRESSIVO

IDEAZIONE

Nell'ambito delle numerose attività organizzate dalla *Petite maison des sons et lumières* emerge, senz'altro primaria, quella di una formazione / educazione all'immagine rivolta a chiunque voglia avvicinarsi alla fotografia, ma soprattutto ai giovanissimi oggi più che mai inconsapevoli destinatari di indistinti, quanto impersonali flussi di immagini.

La pluriennale esperienza in tal senso della *Petite maison des sons et lumières*, la pone quale riconosciuto, affidabile referente in grado di proporre attività qualitativamente rilevanti.

La costruzione di percorsi formativi e di atteggiamenti mentali sensibili e personali nei confronti della visione del reale percepito attraverso la fotografia, hanno indotto la *Petite maison des sons et lumières* ad ideare un progetto / laboratorio - pilota di educazione all'immagine destinato ai bambini della scuola elementare.

La scelta della città di Porto Sant'Elpidio è derivata da un esistente, proficuo rapporto con l'Amministrazione comunale, particolarmente sensibile al fatto che la città percepisca le iniziative della *Petite maison des sons et lumières* come condivisi momenti di crescita culturale per l'intera comunità.

E ancora, poiché la stessa città di Porto Sant'Elpidio, ormai da un ventennio, è la sede di una delle rassegne teatrali per ragazzi di maggior spicco in Italia, la *Petite maison des sons et lumières* ha pensato di evidenziarne maggiormente la sua rilevanza, scegliendola come "teatro" conclusivo di operatività per i bambini che, nei mesi precedenti, avranno partecipato - in ambito scolastico - al progetto formativo.

Il tutto, ovviamente, implica il concorso attivo di una pluralità di attori, affinché ciascuno, nel proprio ambito, agisca per il raggiungimento degli obiettivi condivisi.

PROGETTAZIONE ESECUTIVA

Note

Perché il progetto / laboratorio si attui nel migliore dei modi con soddisfazione di tutti, è necessario pianificare le varie fasi di realizzazione con puntualità.

- Si inizierà con un incontro preliminare di tutti gli attori coinvolti (Assessorato alla cultura, Dirigente scolastico, responsabile dell'organizzazione Eventi Culturali, rappresentanti della *Petite maison des sons et lumières*) per concordare la distribuzione degli impegni di ciascuno.
Collocando il laboratorio nei mesi di Aprile e Maggio 2010, si propone l'incontro almeno nel mese di Febbraio.
- Una volta avviato, il progetto / laboratorio necessiterà anche della collaborazione di almeno un paio di insegnanti curricolari della classe/i coinvolta/e che affiancheranno gli esperti della *Petite maison des sons et lumières*.
Se individuati per tempo, parteciperanno all'incontro di cui sopra.
- La scuola che accoglierà il progetto-pilota, consentirà, poi, un incontro tra gli esperti della *Petite maison des sons et lumières* e le famiglie dei bambini coinvolti perché queste vengano informate, nel dettaglio, del progetto.

LUOGHI DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Collocando il laboratorio in orario pomeridiano , la scuola metterà a disposizione un locale idoneo dove gli esperti della *Petite maison des sons et lumières* potranno svolgere l'attività utilizzando anche il proprio materiale tecnico / elettronico.

Potrà essere necessaria qualche uscita guidata dei bambini (in ambito cittadino) con accompagnatori esperti della *Petite maison des sons et lumières* e gli insegnanti per effettuare foto, in tal caso le famiglie verranno informate per tempo.

Secondo il progetto, una volta concluso il percorso formativo tenuto a scuola, l'appendice di completamento avverrà nei giorni del festival "I Teatri del Mondo". In questo caso i bambini, divisi in piccoli gruppi, accompagnati dagli esperti della *Petite maison des sons et lumières* e dagli insegnanti, applicheranno quanto appreso nei mesi precedenti e realizzeranno foto durante gli spettacoli pomeridiani o durante gli altri laboratori previsti a Villa Baruchello. È fondamentale, a questo punto, che l'organizzazione di Eventi Culturali faccia da tramite con le compagnie teatrali per consentire ai bambini di accedere negli spazi "dietro le quinte" o presso i laboratori.

Si costituirà, così, un archivio di immagini tra cui una giuria sceglierà quelle vincitrici.

Nel caso dell'allestimento della mostra fotografica di tutte le foto realizzate, questa si terrà presso la Limonaia di Villa Baruchello.

COSTITUZIONE DELLA GIURIA

La giuria che sceglierà le foto da premiare sarà costituita dai rappresentanti di tutti gli enti / istituzioni che hanno cooperato al progetto / laboratorio:

- Dirigente scolastico
- Assessore alla cultura
- Responsabile Eventi Culturali
- Direttore *Petite maison des sons et lumières*

Come premi si propongono buoni-libro, materiale fotografico, ma anche la possibilità che le foto vincitrici possano far parte del materiale informativo (poster, brochure, volantini) per l'edizione del festival dell'anno successivo.

TEMPI E LUOGHI DELLA PREMIAZIONE

Da concordare con Eventi Culturali, la possibilità di un momento al di fuori del periodo della rassegna teatrale "I Teatri del Mondo" per premiare le foto.

In tal caso, l'intero progetto assumerebbe valore e posizione distinte dal resto delle attività previste all'interno della rassegna, sottolineando, così, la sua rilevanza autonoma seppure coordinata con il tutto.

LA DIDATTICA

Ogni immagine creata è il racconto di ciò che il fotografo vede e di quello che il fotografo è. È la realtà che appare di fronte ai suoi occhi e di quella che si nasconde dietro la propria visione. La scelta di un' inquadratura piuttosto che di un'altra è una presa di posizione, un gioco di equilibrio tra la macchina fotografica con i suoi limiti tecnici e un'identità.

Un'immagine evoca, suscita, dichiara, inquieta, sconvolge, stuzzica, irrita, finge. La consapevolezza dell'enorme potenzialità espressiva del mezzo visivo fotografia sarà uno degli obiettivi di questo percorso che, attraverso il gioco, linguaggio infantile per eccellenza, tenterà di raggiungere il mondo dei bambini.

Il corpo è il protagonista dei laboratori, la visione sarà lo strumento che permetterà di scrutarlo, conoscerlo sia avvicinandosi che allontanandosi da esso. Il filo conduttore - intorno al quale è costruito il lavoro - prende spunto da uno dei principi fondamentali della fotografia: quello che ci permette di percepire la luce e, di conseguenza i colori. Attraverso un lavoro di sintesi sottrattiva prima e di sintesi additiva successivamente, la visione, pian piano, si libererà di elementi inutili e superflui per descrivere il corpo dell'altro attraverso un piccolo elemento, un particolare caratteristico del soggetto prescelto che avrà la potenza di un racconto. Solo ora lo sguardo si allargherà di nuovo per descrivere l'altro in relazione al mondo, per raccontarlo come entità imprescindibilmente sociale.

L'obiettivo finale è di preparare i bambini a essere testimonianza, grazie ad uno strumento quale la fotografia, di un evento collegato a "Teatri del Mondo", e in particolare i laboratori pensati per e svolti da loro coetanei durante le mattine del Festival stesso. La possibilità di essere valutati e concorrere per una premiazione dei lavori, promuoverà impegno e maggiore gratificazione.

ARTICOLAZIONE

PERCORSO INTRODUTTIVO

SINTESI SOTTRATTIVA

1^A LEZIONE

OGGETTO/SIMBOLO

Durante il primo incontro, ai bambini verrà chiesto di cimentarsi immediatamente con la macchina fotografica, attraverso la creazione di un'immagine che ritragga un oggetto che avranno portato da casa. Un oggetto che riguardi la loro sfera privata, che descriva una parte del loro mondo o al quale siano particolarmente legati. Attraverso questa iniziale esperienza, i bambini avranno la possibilità di raccontarsi, di descriversi e di mettersi in gioco attraverso un elemento altro da sé, che funga da prolungamento del proprio essere. L'esposizione del proprio corpo di fronte ad un obiettivo indagatore, quale quello di una macchina fotografica, è per molti un'esperienza intima che va affrontata con discrezione e rispetto. Una riflessione iniziale comune dei motivi della scelta, del modo in cui questo elemento possa essere posizionato e fotografato per valorizzarne le qualità e le caratteristiche, guiderà tutta la classe verso un approccio più consapevole allo scatto. Inoltre, sarà di notevole aiuto agli operatori per conoscere la personalità dell'intero gruppo e delle singole persone che lo compongono.

2ª LEZIONE

AUTORITRATTO

Visione del materiale realizzato durante la prima giornata attraverso uno slide show di immagini. Riflessioni.

I partecipanti, a questo punto, avranno il compito di ritrarsi attraverso un autoscatto e sarà il corpo il protagonista di questi scatti. In questo caso non verrà data nessuna indicazione circa posa, luci, colori etc...

Il coordinatore si riserverà la facoltà di decidere di organizzare le attività in gruppi e, di conseguenza, lavorare con un numero inferiore di alunni in modo da rendere la attività più chiare e coinvolgenti. I bambini che, di volta in volta, non saranno coinvolti momentaneamente si occuperanno di raccogliere il materiale già realizzato e precedentemente stampato in piccolo formato, organizzandolo in raccolte o cartelloni alla presenza di un'insegnante e/o del secondo operatore.

3ª LEZIONE

IL VOLTO

Visualizzazione delle immagini prodotte durante la precedente lezione. Riflessioni. Cosa ci dice l'immagine? E la luce, i colori, la posa, il luogo?

Durante questa lezione verrà prodotto un ritratto del volto dell'altro, cercando di catturarne particolari, espressioni, caratteristiche grazie anche ad una riflessione maggiore sulle caratteristiche della luce, dei colori, della posa ma soprattutto sul soggetto. Cercare di carpirne le sensazioni di fronte ad un obiettivo, non mascherando eventuale imbarazzo o orgoglio, timidezza o esaltazione, contribuirà a rendere le immagini maggiormente colme di senso.

4ª LEZIONE

UN PARTICOLARE

Analisi e riflessione sulle immagini prodotte precedentemente. Discussione ed approccio sempre più specifico ed attento.

L'indagine dell'altro ora è zoomata, si libera da distrazioni e aspetti ininfluenti e, attra-

verso una discussione comune, si cercherà di catturare un solo aspetto che ci parli del compagno prescelto, che lo distingua. Ai ragazzi verrà chiesto di catturare un solo particolare del suo corpo, un particolare che sia descrittivo, evocativo, come una mano, i piedi, una posizione. Uno sguardo mirato ed attento che racconti qualcosa circa la sua personalità o i suoi atteggiamenti.

SINTESI SOTTRATTIVA

5ª LEZIONE

IL CORPO AMBIENTATO E LA MASCHERA

Analisi e riflessione sulle immagini prodotte precedentemente. Discussione e critica.

L'indagine riparte dal corpo intero, dalla figura intera attraverso una visione più attenta e critica. La luce, la posa, il movimento, l'espressione. Questa volta il corpo viene visto in relazione all'ambiente circostante, ma soprattutto al proprio modo di relazionarsi con esso. Ai bambini sarà stato chiesto precedentemente di portare in classe degli elementi che ricordino delle maschere, oggetti che permettano loro di giocare con la rappresentazione di sé stessi e quella di un personaggio. Gli scatti avranno il compito di testimoniare l'altro attraverso l'immagine di sé e di chi vorrebbe essere. Entrare ed uscire dalla propria identità per acquisirne un'altra, un gioco di ruolo che permetterà ad ognuno di loro, divertendosi, di continuare a conoscersi attraverso l'occhio attento di una macchina fotografica.

6ª LEZIONE

IL CORPO IN RELAZIONE

Analisi e riflessione sulle immagini prodotte precedentemente. Discussione e critica.

Questa volta ai bambini verrà chiesto di fotografare sé stessi e le interazioni tra loro. Un momento più o meno ricreativo raccontato attraverso le parole, i sorrisi, gli sguardi, delle situazioni, una scena che coinvolga due o più bambini. Il corpo in relazione ad altri: lo sguardo si allarga, l'inquadratura si apre per comprendere più elementi, si fa racconto.

7^A LEZIONE

UN GIORNO A SCUOLA

Analisi e riflessione delle immagini prodotte precedentemente. Discussione e critica.

Il percorso volge al termine o quasi. Il soggetto ora è la scuola e la vita che la anima. Un giorno di scuola colto e reso immagine dagli stessi bambini che la abitano. L'entrata, le lezioni, la mensa fino all'uscita, ogni segno diventa indispensabile per descrivere le emozioni che caratterizzano un luogo che a noi tutti appartiene. Un reportage della quotidianità vista da dentro, un racconto che si crea dalla sensibilità naif e dalla visione infantile degli stessi protagonisti.

L'attività sopra citata richiederà un maggior numero di ore rispetto alle normali lezioni ma soprattutto coinvolgerà l'intera giornata curriculare. Sarà compito degli operatori evitare che il lavoro disturbi la normale programmazione e sarà formativo per i ragazzi capire come avvicinarsi per documentare senza essere troppo invasivi.

8^A LEZIONE

IN TEATRO

Analisi e riflessione sulle immagini prodotte precedentemente. Discussione e critica.

Tenendo presente le esigenze del calendario scolastico e quelle dell'Associazione Eventi si tenterà di coordinare un'uscita esterna in cui i ragazzi avranno l'opportunità di assistere e creare immagini in vere e proprie prove teatrali o laboratori organizzati dalla stessa Associazione che dirige le attività del Festival Teatri del Mondo. Visita nella quale i bambini avranno l'opportunità di iniziare a sperimentarsi in un luogo lontano dalla familiarità della scuola introducendo così il lavoro che si svolgerà durante i laboratori estivi. Inoltre, in questa stessa occasione, i ragazzi incontreranno uno degli operatori che si occuperà dei laboratori legati al Festival, il quale spiegherà le attività che verranno svolte e lo spirito che le guida, gli obiettivi, l'ideologia che le anima. Conoscere ciò che si andrà a raccontare è un punto di partenza importante per la creazione di immagini che abbiano qualcosa da dire.

PERCORSO FESTIVAL

Il passo immediatamente successivo è rappresentato da una metaforica entrata in scena. È qui che, attraverso la creazione, il ruolo dell'operatore si fa marginale lasciando spazio all'espressione di coloro che sono i protagonisti : i bambini.

Attraverso la presenza durante i laboratori che si terranno nei giorni del festival, laboratori di sperimentazione teatrale rivolti a una fascia d'età non superiore ai 14 anni, tutti coloro che avranno partecipato al percorso fotografico durante il precedente anno scolastico, avranno il compito di essere narratori degli eventi prescelti, dando vita ad un racconto simbolico fatto di immagini.

Ogni anno l'Associazione Eventi, artefice della messa in opera della macchina/manifestazione "Teatri del Mondo" progetta degli incontri/laboratori creativi il cui scopo è quello di avvicinare due mondi: quello dell'infanzia e quello del teatro. Operatori di compagnie provenienti da tutto il mondo danno vita a brevi percorsi in cui, i bambini, entrano e sperimentano - ad un livello pratico-manuale - attività relative e collaterali al fare teatro. Questi sono i contenuti ai quali i bambini, attraverso l'obiettivo delle loro macchine fotografiche, dovranno far riferimento: il teatro, l'infanzia e la rappresentazione del sé.

Ma l'aspetto che sarà interessante sottolineare, in questo genere, di narrazione non sarà il solo contenuto ma anche la forma della narrazione stessa. Il raccontare in sé è, di questo progetto, un punto focale, e non semplicemente un mezzo. L'identità di ciascuna persona, il senso del sé come singolarità viene sempre e comunque espressa immancabilmente dalla grammatica del discorso, che in questo caso non fa riferimento a parole, spazi, punteggiature ma a qualità sensoriali quali segni, colori freddi o caldi, spazi vuoti, pieni, linee continue o spezzate ed altre

infinite considerazioni o stimoli che una fotografia, e di conseguenza, l'io narrativo di chi l'ha prodotta, può rimandarci. Ma, spingendo ancora oltre i termini del discorso, un atto autobiografico, trasformando la nostra vita in un testo, e in questo caso in una forma, la foto, ci consente di individuarci personalmente e, contemporaneamente, ci colloca culturalmente dandoci la possibilità di costruire uno dei nostri tanti "Sé". La creazione di una rappresentazione di un io-soggetto dialoga con una forma di rappresentazione per eccellenza, il teatro. Ma tutto ciò, cos'altro è se non la trasposizione in un mondo immaginario, con l'ausilio di un mezzo inusuale perché diverso dalle parole, della semplice quotidianità?

Tale esperienza, vissuta da un bambino, acquisisce forme ancor più simboliche e soggettive poiché nelle fasi infantili gli oggetti del mondo esterno vengono maggiormente fusi-confusi con il sé e con le emozioni-sensazioni che essi hanno suscitato. L'utilizzo consapevole di un mezzo, quale una macchina fotografica, inoltre, tenterà di regalare un maggior spazio di espressione individuale. La scoperta, l'esplorazione e tutte le varie fasi del processo-gioco avranno bisogno ovviamente di figure di riferimento quali operatori, e in alcuni casi familiari, come gli stessi genitori, dalle quali simbolicamente allontanarsi per poi tornarvi.

Con le immagini prodotte durante i laboratori verrà data vita rispettivamente ad una mostra ed a un concorso a premi in cui il materiale prodotto verrà posto all'attenzione di un vasto pubblico. L'operato in questo modo troverà un riscontro di valore culturale riconoscendone l'impegno di attività d'arte, seppur modesta, semplice, estemporanea, senza particolari pretese di definirsi tale.

STRUMENTI E RISORSE

FASE INTRODUTTIVA

N° 2 Conduttori esperti della *Petite maison des sons et lumières*
con la collaborazione di almeno un insegnante.

N° 1 Operatore *Petite maison des sons et lumières*
per ripresa video backstage di archivio

N° 5/6 Fotocamere compatte digitali
Di proprietà degli allievi, dei conduttori e degli insegnanti

N° 1 Computer portatile Corredo *Petite maison des sons et lumières*

N° 1 Videoproiettore Corredo *Petite maison des sons et lumières*

N° 2 Fotocamere reflex digitali e analogiche
Corredo *Petite maison des sons et lumières*

N° Vario di ottiche intercambiabili a diversa focale
Corredo *Petite maison des sons et lumières*

Ai conduttori è riservata la possibilità di utilizzare strumenti di più alta prestazione professionale e funzionale in occasione di particolari lezioni ed in funzione del grado di apprendimento degli allievi.

FASE "FESTIVAL"

N° 2 Conduttori esperti della *Petite maison des sons et lumières*
coadiuvati per la logistica e l'assistenza ai ragazzi da operatori della *Petite maison des sons et lumières* e genitori

N° 1 Coordinatore del progetto coadiuvato da operatori della *Petite maison des sons et lumières*

N° 1 Operatore *Petite maison des sons et lumières* per ripresa video backstage di archivio

N° 5/6 Fotocamere compatte digitali
Di proprietà degli allievi, dei conduttori e degli insegnanti

N° 1 Computer portatile Corredo *Petite maison des sons et lumières*

N° 1 Videoproiettore Corredo *Petite maison des sons et lumières*

N° 2 Fotocamere reflex digitali e analogiche
Corredo *Petite maison des sons et lumières*

N° Vario di ottiche intercambiabili a diversa focale
Corredo *Petite maison des sons et lumières*

IL CONCEPT DELLA MOSTRA FOTOGRAFICA

La “messa in mostra” di fotografie scattate da bambini in uno spazio non tipicamente destinato ad attività scolastiche, assumerebbe sicuramente, nel suo genere, l’aspetto di un evento fuori dalla norma.

La mostra, di cui il progetto “Una foto per il festival” prevede l’allestimento, rappresenta il tentativo di rendere il passaggio dall’intimità delle attenzioni educative alla relazione più distaccata e complessa che si sviluppa nel rapporto con il mondo esterno. Il punto di forza dell’idea consisterebbe nel far dialogare le posizioni teoriche dei pedagoghi con le esperienze degli insegnanti, e soprattutto nel mettere in comunicazione il mondo della scuola con il mondo ad essa esterno.

L’interazione con i propri simili costituisce un requisito fondamentale per il riconoscimento di sé ed è attraverso il linguaggio e l’espressione che gli esseri umani evolvono la propria consapevolezza. Infatti due flussi sensoriali distinti sono sempre presenti simultaneamente negli individui: la percezione di sé e la percezione del mondo. Ogni informazione sul mondo corrisponde a un’informazione su di sé e lo sviluppo della conoscenza di sé ricalca il processo con cui si comprende la realtà esterna. L’elaborazione della conoscenza è quindi un processo unitario costituito dalla regolazione reciproca di due polarità: il Sé e il mondo. Nella nostra epoca il mondo esterno non è più costituito solo dalla famiglia, dagli amici, dalla scuola, dal limite dei luoghi e del territorio circostante, ma, anche e soprattutto, da tutte le altre “unità di superficie” con cui entriamo in relazione.

La mostra vorrà inoltre esprimere, con un risultato manifesto, la convinzione e l’impegno con cui la Petite maison des sons et lumières, l’assessorato alla cultura di Porto Sant’Elpidio e la scuola elementare che aderirà al progetto sperimentale e pilota, hanno esplorato il nevralgico rapporto fra scuola e società.

L'esposizione non sarà, quindi, un solo e originale contributo "del tutto in gioco" e del "bancarellame" estivo, risultando così come ulteriore evento del corollario dei passatempo vacanzieri, e delle attrazioni "finte/colte" per il turismo di massa. Vorrà essa, piuttosto e senza presunzione alcuna, evidenziare come la fotografia, affidata ai bambini e al di là di tutte le sofisticate esaltazioni mediatiche, possa anche dimostrare come sia possibile che la riproduzione mostri la conoscenza acquisita rappresentandone al contempo la consapevolezza personale ed il proprio valore di reciprocità. E, come con la sola attenzione all'"inquadratura" particolareggiata del mondo si possa rimanere affascinati, dimostrando concretamente che la bellezza della fotografia non risulti con il mezzo ma semplicemente con lo sguardo e, che la visione, cioè l'immagine di ciò che vediamo, è soltanto frutto della elementare e meravigliosa sommatoria di sensazione +selezione+percezione.

Pertanto una mostra, nel suo "piccolo", è importante per la funzione sociale che intende assolvere, il cui principale obiettivo consisterebbe nello stimolo delle capacità e delle volontà di osservazione degli adulti, destinate alla costruzione dei confronti e al porsi domande attraverso l'esperienza di contatto con le "inquadrature" dei bambini.

Il messaggio della mostra dovrà, quindi, essere "calibrato" nella scelta del luogo e nella caratterizzazione dell'allestimento. Bisognerà "inventare" attraverso la comunicazione, il convogliamento del pubblico e con l'adeguata presentazione, l'intero e delicato momento espositivo.

Per motivi ovi, non risulta possibile in questa fase progettuale, dar corso a maggior dettaglio; si rimanda, pertanto, la definizione analitica del progetto al seguito della condivisione d'intenti concordata con tutte le parti interessate e coinvolte.

ANALISI DEI COSTI

CURATELA E DIREZIONE ORGANIZZATIVA

• Sviluppo progetto preliminare	€ 700
• Sviluppo progetto definitivo	€ 500
• Segreteria generale	€ 700
• Cordinamento generale	€ 700

TOTALE € 2600

COMPENSI CONDUTTORI

- N° 2 Conduttori totale ore lezione fase introduttiva 40 € 400
- N° 2 Conduttori totale ore lezione fase festival 40 € 400
- Rimborso spese chilometrico € 360

TOTALE € 1160

STAMPA FOTO "LIBRO DI BORDO"

- Stampa digitale foto F.to 13x17 cm € 100
- Album € 100

TOTALE € 200

STAMPA FOTO "FESTIVAL"

- Stampa digitale foto F.to 13x17 cm € 100
- Album € 200

TOTALE € 300

CONCORSO "UNA FOTO PER IL FESTIVAL"

• Organizzazione e direzione	€ 500
• Segreteria	€ 300
• Cartella stampa per comunicato stampa	€ 50
• Coordinamento Ufficio stampa	€ 100
• Modulistica d'iscrizione	€ 30
• Attestato di vincita 1° - 2° - 3° classificato	€ 50
• Premi 1° - 2° - 3° classificato (Controvalore)	€ 600
TOTALE	€ 680

IPOTESI DI ALLESTIMENTO MINIMO

MOSTRA

COMUNICAZIONE VISIVA

PROSPETTO ECONOMICO DI SINTESI

• CURATELA E DIREZIONE ORGANIZZATIVA	€ 2600	
• COMPENSI CONDUTTORI		€ 1160
• STAMPA FOTO "LIBRO DI BORDO"		€ 200
• STAMPA FOTO "FESTIVAL" (Provinature per la giuria)		€ 300
• SEGRETERIA E ORGANIZZAZIONE DEL CONCORSO	€ 950	
• CONCORSO "UNA FOTO PER IL FESTIVAL"		€ 680
• PROGETTAZIONE CURATELA COORDINAMENTO ALLESTIMENTO MOSTRA	€ 1700	
• STAMPE FOTOGRAFICHE PER ALLESTIMENTO MOSTRA		€ 860
• PROGETTAZIONE GRAFICA COMUNICAZIONE	€ 300	
• COMUNICAZIONE VISIVA MOSTRA		€ 380

TOTALE € 5550

TOTALE € 3580

FONDO CONTRIBUTIVO DELLA PETITE MAISON DES SON ET LUMIÉRES

Nei prospetti: ANALISI DEI COSTI e PROSPETTO ECONOMICO DI SINTESI, le voci a cui corrispondono i relativi importi, caratterizzati dall'inchiostro di colore blu, sono riferiti ai compensi esigibili dalla *Petite maison des sons et lumières* per tutti i servizi e per tutte le prestazioni professionali necessari per lo studio e la realizzazione del progetto.

I suddetti importi non verranno esigiti agli Enti Finanziatori. L'intero importo va considerato come fondo di sostegno al progetto offerto dalla tesoreria della *Petite maison des sons et lumières*.

